

GLOSSARIO dell'I SLAM

(a cura di Massimo IACOPI, giu. 2008, agg. ott. 2018)

(Pubblicato la prima volta con il titolo "Un prontuario articolato e di facile accesso" nel Forum della Rivista www.graffiti-on-line.com - del giugno 2008)

- **Abd** ...: Termine che significa "servitore, schiavo di ...", prima dell'I slam era accompagnato al nome di una divinità pagana; poi successivamente si accompagna ad uno dei nomi di Allah;
- **Abu (Abi)**...: Parola araba che significa "Padre" Può significare "Padre di" (vedi **Kunya**) oppure avere il senso di "l'uomo di o l'uomo con" come ad esempio Abu Himar (l'uomo con l'asino). Abu diventa Abi quando è complemento: es. Alì ibn Abi Talib, ovvero Alì figlio di Abu Talib;
- **Abu Bakr ibn Abi Quhafa**: uno dei primi compagni di Maometto, appartenente al clan dei Banu Taym, padre di Aisha, consigliere, suocero e successore del Profeta;
- **Abu Hanifa**: morto nel 767, è il fondatore della più antica scuola giuridica sannita. E' la dottrina coranica più aperta al ricorso alla valutazione personale del giurista;
- **Abu Sufyan Sakhr ibn Harb**: appartenente al clan Kurayscita meccano di **Abd Shams**, nipote di Umayya o Omayya, Inizialmente avversario di Maometto, diviene il Capo della tribù dei Kuraischiti; padre di **Yazid**, **Muawiya** (vedi) e di **Umm Habiba**, sposa di Maometto;
- **Açabiyya (pl. Açabyyat)**: nel mondo mussulmano indica lo spirito di Corpo, di clan che anima i gruppi in lotta per il potere;
- **Adat**: diritto consuetudinario preislamico dei nomadi
- **Aga**: signore, titolo onorifico.
- **Ahl al Khitab**: La "Gente del Libro" i seguaci di una religione rivelata, nel caso i Cristiani e gli Ebrei equivalente turco del **Dhimmi**.
- **Ahmed Ibn Hanbal**: morto nell'855, è il fondatore della Scuola giuridica coranica detta Hanbalita (**vedi**), la scuola più rigida ed intransigente.
- **Aid (Uid)**: In arabo "**Festa**". L'Islam riconosce solamente due feste come autenticamente sacre. La più importante è l'**Aid el Kebir** (La Grande Festa)

che ricorda il sacrificio di un montone da parte di Abramo, in sostituzione del sacrificio di suo figlio, ordinata da Dio. Questa festa cade sempre durante il mese del pellegrinaggio alla Mecca., del quale costituisce il momento culminante. La seconda festa è **l'Aid al Fitr** che celebra la "interruzione" del digiuno del Ramadan, marcata da una preghiera speciale (Salat al Id") che riunisce tutti i credenti.

- **Aissauismo**: Confraternita mussulmana fondata a Meknes nel Marocco da **Sidi al Hadi Ben Aissa** (nato nel 1456 circa). Pratica il **Dhikr** e l'ascesi, resi popolari attraverso la danza, il canto, ecc.
- **Akhi**: antichi sacerdoti mussulmani sciiti operanti nell'ambiente urbano e nelle corporazioni dei mestieri, animati da grande fede, ma dalla dubbiosa dottrina.
- **AQMI, Al Qaeda nel Maghreb Islamico**. Organizzazione salafista fondata del 2007 in Algeria da parte di **Mokhtar Belmokhtar** per unificare le reti jihadiste nell'Africa del nord e colpire il territorio europeo a partire dal sud del Mediterraneo. AQMI risulta particolarmente attivo nel Mali, in Mauritania e nel Niger, traendo le sue risorse dai traffici di droga, di armi e di riscatti.
- **Ansar Eddin**, in arabo: "Partigiano della religione". Movimento tuareg mussulmano diretto da **Iyad Ag Ghali** (tuareg del Mali), che, a fianco del MNLA, dell'AQMI e del Mujao, hanno acquisito il controllo del nord del Mali nel 2012, intorno a Kidal, nel nord del Mali e nei pressi del confine con il Niger. Una parte dei suoi membri è per la stretta applicazione della Sharja.
- **Ayatollah** : "**Ayat Allah : Segno miracoloso di Dio**". Titolo oggi acquisito in una università religiosa. Alto membro del clero sciita, designa i **Mujtahids o Mojtahed**, le persone del clero che sono degne insegnare la teologia e di praticare **l'Ijtihad o Ejetehad**, l'interpretazione della volontà dell'Imam nascosto, con il quale essi sono in contatto spirituale.
- **Ayyubidi** . Dinastia fondata dal Saladino (figlio del curdo Ayyub), che si proclama Sultano di Egitto, nel 1171, alla morte dell'ultimo califfo fatimide, prima di estendere il suo potere alla Siria ed alla Palestina. Questo impero viene smantellato nel 1260 a vantaggio dei Mamelucchi.
- **Al-** (**ar, az o I-**), varie forme dell'articolo arabo
- **Al Andalus** termine arabo usato per designare la Spagna mussulmana ed a volte tutta la penisola iberica

- **Alaiti o Nusayr:** setta mussulmana derivata dagli Sciiti duodecimani o Alidi. Al potere in Siria con la famiglia del Presidente Hafez el Assad.
- **Alevi o Mevlevi o Dervisci danzanti:** da "Mevlana" "Nostro Signore". Comunità mussulmana derivata dagli Sciiti e fondata da **Jelal ed Din (Celaeddin) Rumi detto Mevlana** nel 1200 a Konya: di una certa importanza in Turchia. Conosciuti anche come **Dervisci** (vedi) (monaci mussulmani) danzanti, propugnatori di un islam tollerante ed ascetico, rappresentano oggi una corrente laica importante contrapposta all'islamismo sunnita. La danza rappresenta un mezzo per conseguire l'ascesi. Il fondatore è sepolto in un monastero/santuario dei Dervisci a Konya, meta di numerosi pellegrinaggi.
- **Alim:** singolare di Ulema (sapiente).
- **Allah:** per i mussulmani è il nome del dio unico, quello dell'islam, ma anche delle altre religioni monoteiste: il Giudaismo ed il Cristianesimo. Anche gli arabi cristiani, d'altronde, impiegano questo termine per designare Dio. Nell'islam Allah è anche il termine che il credente impiega per rivolgersi personalmente a Dio. In effetti, nel Corano, il Creatore viene chiamato con 98 termini diversi.
- **Almohadi: Al Muwahiddun** (gli "Unitari" o "attestatori dell'unicità di Dio", partigiani dell'unicità di Dio). E' stato un movimento riformista religioso e una dinastia berbera di fede musulmana, che è emersa in opposizione agli Almoravidi e che ha governato sul Maghreb e sulla Spagna musulmana dal 1147 al 1269. E' stata denominata anche **dinastia dei Banū 'Abd al-Mu'min** ossia "Figli di 'Abd al-Mu'min", dal nome del primo sultano-califfo. Il secondo sultano Abu Yaqub Yusuf (1163-1184) assume il titolo di Califfo.
- **Amir:** vedi Emir o Emiro.
- **Ansar:** "ausiliari", nome dato ai partigiani medinesi di Maometto in opposizione di **Muhagirun** (vedi);
- **Arak:** albero pieno di spine di cui si nutrono i cammelli ed altri animali;
- **Arkhan:** "Pilastro" dell'Islam, ossia i cinque atti di culto che ogni mussulmano deve compiere, fra i quali il dovere dell'Haji, il pellegrinaggio alla Mecca..
- **Ashura:** letteralmente "i dieci", nome aramaico dato al digiuno ebraico di Kippur (Yom Kippur: giorno dell'espiazione)
- **Azraqiti** (in arabo **Azāriqa**) costituirono uno dei raggruppamenti più attivi del **Kharigismo** nel corso di tutto l'8° secolo. Il nome del movimento deriva da **Nāfi' ibn al-Azraq al-Hanafī** del quale si sa assai poco, salvo che era figlio di

uno schiavo greco. Il fatto che il colore "azzurro" (*azraq*) fosse sovente accostato ai Greci e ai Cristiani in genere spiega il perché di un nome tanto inusuale per il padre di Nāfi' che, per parte sua, si ritiene abbia preso parte alle ultime vicende politiche e belliche che contrassegnarono il tentativo "anticaliffale" di 'Abd Allāh ibn al-Zubayr nel 683.

Al termine dell'assedio portato contro la Mecca dalle truppe omayyadi del califfo Yazīd I, Nāfi' rientrò a Basra con due suoi compagni, eponimi di altrettanti movimenti kharigiti: 'Abd Allāh ibn 'Ibād (da cui presero il loro nome gli **Ibaditi**) e Najda ibn 'Āmir (da cui presero il loro nome i **Najadāt**).

In città i kharigiti uccisero il *wālī* omayyade e non accettarono neppure quello inviato da 'Abd Allāh ibn al-Zubayr. Allorché la città fu costretta alla resa da parte del governatore designato zubayride, Nāfi' fu costretto per un breve periodo alla fuga ma, ripresosi, riuscì a battere a sua volta il suo avversario e a rimettere piede nella città mesopotamica. Dalla Mecca, 'Abd Allāh ibn al-Zubayr inviò allora truppe fresche e numerose, facendo valere la sua volontà e l'intenzione di resistere da parte di Nāfi' non fu condivisa dalla maggior parte degli altri kharigiti, avviando un processo di frazionamento dottrinale e politica che causerà successivamente la definitiva sconfitta dell'intero movimento, di cui oggi sopravvive la sola componente ibadita.

I più oltranzisti ripararono in Khūzistān e nello scontro con le forze zubayridi Nāfi' trovò infine la morte nel 685. Da quel momento, sotto i successori di Nāfi' - 'Ubayd Allāh ibn al-Māhūz, suo fratello Zubayr e infine Qatarī ibn al-Fujā'a - si avviò una lunga serie sanguinosa di confronti armati con il potere zubayride, di cui incolpevoli vittime furono assai spesso le popolazioni, considerate "apostati" dagli Azraqiti, che applicavano nei loro confronti la pratica del cosiddetto *isti'rād*, ossia "dimostrazione", che considerava lecito e doveroso dare la morte anche a donne e bambini di quanti non si fossero uniti al movimento azraqita. Chiunque non avesse abbandonato con una sorta di egira (*hijra*) l'"empia" società dei nemici degli Azraqiti, era infatti considerato un nemico e un *kāfir* (empio grave, suscettibile di condanna a morte). Maggior tolleranza era espressa, sulla scorta del dato coranico, nei confronti del "Popolo del Libro" (*Ahl al-Kitāb*), purché si assoggettasse politicamente e finanziariamente alla società che i kharigiti intendevano costruire e che consideravano l'unica a potersi fregiare dell'appellativo di "islamica".

Il movimento azraqita finì, armi in pugno, stroncato da una protratta serie di campagne militari condotte dal generale zubayride **al-Muhallab ibn Abī Sufra**, passato poi tra i ranghi omayyadi del Califfo **ʿAbd al-Malik ibn Marwān**, ricostituutore dell'unità del califfato, persa subito dopo la morte dell'ultimo Omayyade sufyanide: **Muʿāwiya 2°**, figlio di **Yazīd 1°**.

- **Baath o Baas:** Partito della **"Resurrezione"**. Partito nazionalista arabo e socialista, importante in Siria ed Irak. Fondato a Damasco nel 1947 dal cristiano ortodosso **Michel Aflaq** e dal mussulmano sunnita **Salah ad-din al Bitar**. La parola d'ordine di questo movimento laico riassume tutta la sua ideologia: l'unità del mondo arabo fa premio su ogni altro obiettivo. Secondo Aflaq gli arabi formano una sola nazione che aspira a diventare stato, sopprimendo le frontiere artificiali imposti dai successivi conquistatori. Influyente negli ambienti militari, l'ideologia baathista influenza le classi popolari in Siria, grazie alla sua fusione con il Partito socialista di **Akram al-Hurani** nel 1953. Dopo il breve periodo dell'unità egizio-siriana (1958-61), il baath si affranca da nasserismo per imporre un autoritarismo laico, in Siria nel 1963 e nell'Irak nel 1968.
- **Baba,:** Da "Bab", in arabo "porta", titolo dato al maestro che guida all'Imam occulto. Sacerdote mussulmano sciita presso i turcomanni. Famoso **Baba I shak**.
- **Bab-i Ali:** La "Sublime Porta di Felicità". Termine con cui si designava la sede del Gran Vizir. Termine usato successivamente per indicare genericamente il Governo Ottomano.
- **Babismo:** setta religiosa nata poco prima della metà del 19° secolo in Persia in seno allo sciismo, dal quale peraltro si staccò completamente. Il babismo crede che nel periodo fra l'occultamento del dodicesimo Imam sciita ed il suo futuro ritorno sotto la veste di Mahdi, doveva esserci un personaggio che collegasse il mondo terreno con l'Imam nascosto. Questi doveva essere la "porta" di accesso all'imam ed alla verità. Questa setta riconobbe il Bab in Sayed Alī Muhammad (1819-1850), che si era manifestato non solo come Baba ma persino come **Mahdi**.
- **Banu:** "figli di ..." (al plurale), anche **Awlād**, può trovarsi davanti ai nomi di famiglia, di clan o di tribù ed individua i figli o i discendenti di un dato personaggio; Awf (clan dei Khazrag), Aws Manat (medinese), Zuhra (clan dei

Kuraysch), Abd Manaf, Ommayya, Taym, Shams, Makhzum (clan dei Kuraysch), Wail, Khazrag (Medina), L-Mustaliq, Hawazin, Saad (clan degli Hawazin), Hilal, Lakhm, Asad, Khatma (Medina), Khuzaa (meccana), Tanukh (da cui derivano i Lakhm), Hanifa, Asad (degli Hanifa), Nadir, Qaynuqa (medinese), Quays, Kurayza, Saaida (medinesi dei Khazrag), Tamim, Thaqif (della città di Taif), Giumah (meccana), Kalb, Hshim o Hashem (Hascemiti meccani), ecc; vedi anche **Tribù**.

- **Baraka:** letteralmente "benedizione", concepita spesso come una specie di fluido, di effluvio magico benefico posseduto da persone particolarmente sante, da luoghi od oggetti consacrati: Sinonimo anche di "fortuna";
- **Bast:** Luogo d'asilo reputato inviolabile (luogo santo, mausoleo).
- **Bazar:** equivalente del **Suq** nella città dell'Iran. Quartiere che raggruppa l'essenziale delle attività e delle infrastrutture commerciali. Per estensione "Mercato".
- **Bektascismo:** Movimento mussulmano, sciita duodecimano, fondato ad Hacibektaş un paese dell'Anatolia centrale, finitimo alla Cappadocia nel 1240 da **Hadjdji o Hajji Bektachi Veli** (1210 - 1271), originario del Khorassan e proveniente dai Dervisci erranti. Divenuta una Confraternita ed una dottrina religiosa codificata nel 1500 sulla base del libro lasciato da Bektachi, propugna un islamismo non conformista, poco preoccupato di seguire alla lettera i riti ed i dogmi dell'islam. Ammette il vino, la danza ed i pasti comunitari misti. Ebbe un grande seguito fra i Giannizzeri ottomani. **Ad Hacibektaş esiste ancora oggi** un monastero trasformato in Museo ed il mausoleo (Türbe) dove è sepolto il fondatore e di capi religiosi della setta tuttora oggi esistente.
- **Bey o Dey:** Capo delle milizie mussulmane (odjak); poi Governatore di Provincia nell'Impero Ottomano; Militare: Colonnello. Anche titolo onorifico per alti dignitari.
- **Berat:** decreto sultanale (noto anche come fusul, aman o shurut).
- **Bilad al Sudan:** "Paese dei Neri", territorio a sud della costa mediterranea dell'Africa.
- **Bilal:** schiavo negro, uno dei primi convertiti all'Islam; la sua voce stentorea lo fa diventare araldo di Maometto ed il primo Muezzin (colui che chiama alla preghiera)

- **Burka:** (vedi anche **Hidjab**) velo tradizionale della donna afgana, il cui uso è stato imposto dai talebani. Copre dalla testa ai piedi con una fine griglia ricamata all'altezza degli occhi
- **Cadiriyya o Qadiriyya:** confraternita mistica fondata dal persiano **Abd al Kader al Gili o Gilani** nel 12° secolo.
- **Caid o Qaid:** Capo, comandante. Nel Maghreb funzionario dell'amministrazione.
- **Cadi o Kadi o Qadi:** Giudice istituito nel mondo musulmano per giudicare secondo la legge coranica o rappresentante dell'autorità con potere giurisdizionale (**qada**). Applicano e fanno osservare la legge.
- **Califfo o Khalifa:** Vicario, Luogotenente, Successore del Profeta, Capo politico e spirituale della Comunità musulmana. Il 1° Califfo è stato **Abu Bakr**, genero di Maometto. Maometto non ha lasciato nulla di scritto e di codificato circa la successione califfale. Veniva inizialmente considerata come una attribuzione spettante di diritto ai soli membri della tribù di Maometto, i **Kuraysh**. Carica abolita nell'impero ottomano nel 1924 da **Mustafà Kemal Atatürk**. Il Re del Marocco, discendente del Profeta, pretende di portare il titolo di **Amir al Munimin** (vedi **Emiro**), Comandante dei Credenti
- **Capitolazioni:** privilegi commerciali concessi dai sovrani musulmani ai commercianti europei.
- **Chadilismo o Shadilismo:** Confraternita fondata nel Maghreb dall'**I man Chadili** (1196 - 1258), nato in Tunisia. Gli è attribuita la scoperta del caffè. Diffuso in Arabia, Maghreb, Egitto ed isole Comore.
- **Chahid o Shaid.** Combattente martire. Santificato dal Corano ed ha diritto al Paradiso
- **Chafeismo (vedi Sciafeismo):** Scuola coranica diffusa prevalentemente nell'Oceano Indiano e nell'Asia sud orientale. Deriva da **Mohamed ibn Chafei**;
- **Confraternite:** movimenti musulmani riformatori e missionari che esistono sin dall'inizio dell'islam. Il fenomeno è oggi molto presente nel Marocco, in Algeria, in Tunisia, in Egitto ed in Siria. strutturate in maniera gerarchica, esse si tramandano e si riproducono per trasmissione interna da maestro a discepolo. I loro adepti contano diversi milioni di persone, Le Confraternite rivestono un ruolo importante e possiedono delle capacità di mobilitazione estremamente rilevante, specialmente sul piano politico.

- **Chador o Shador:** velo femminile portato sulla testa ed che cade, a volte, fino alle caviglie.
- **Ciagataico o Diagataico:** dal nome di Diagatai, figlio di Gengiz Khan. Designa la lingua e la letteratura turca in Asia centrale tra il 14° ed il 18° secolo.
- **Cift Resmi:** imposta fondiaria fissa nell'impero ottomano.
- **Ciftlik:** in turco "fattoria" Nel sistema fondiario ottomano indicava un appezzamento di terreno tra i 60 ed i 150 donum (fra i 6 ed i 14 ettari).
- **Corano**, dal siriano **qeryan**, arabo: **Qu'ran o Qara'a** (leggere) oppure **Qira'a** : Lettura, recitazione. Designa dapprima le rivelazioni particolari trasmesse dall'Arcangelo Gabriele, da parte di Allah, a Maometto e che quest'ultimo recita invitando i suoi seguaci a recitare. Successivamente diventa il nome dato all'insieme delle rivelazioni; Esso è diviso in 114 capitoli, dette **Sure** e 6.218 versetti. I credenti che riescono a memorizzare il Corano nella sua totalità vengono chiamati **Hafiz** (pl. Huffaz).
- **Dar al Islam:** Casa dell'I slam. Territorio mussulmano dove si impone la Sharia.
- **Dar el Harb:** Casa della Guerra. Territori non mussulmani (da conquistare !).
- **Dawra** : Letteralmente "Giro". Indica il viaggio annuale compiuto dal Governatore ottomano, o da un suo emissario, per percepire le tasse.
- **Deobandi:** Corrente fondata nel 1867 nel Pakistan nella madrasa di Deoband, nei pressi di Delhi, che riesce a sviluppare una rete di scuole fondamentaliste, fino a creare nel 1945 un partito politico chiamato **Jamiat-e Ulama-e Islam**.
- **Dervisci:** in arabo **Darwish**, povero o monaco mendicante,; viene usato per indicare gli affiliati delle Confraternite religiose mussulmane (vedi **Alevi**).
- **Devshirme:** sistema di arruolamento di bambini cristiani, generalmente provenienti dai Balcani, che venivano convertiti all'I slam, educati e addestrati a servire a Palazzo, nell'amministrazione ottomana o nelle unità militari.
- **Dey:** vedi **Bey**;
- **Dhikr:** letteralmente "ricordare", esercizio mistico che consiste appunto soprattutto nel ricordare Dio con l'incessante ripetizione del suo nome (Allah II Allah) o di determinate formule, accompagnati da movimenti termici del corpo.
- **Dhimmi, Dhimma, Zimmi o Zemmi** (persiano): Statuto dei soggetti non "mussulmani" "protetti dal Corano" (e cittadini di 2^ categoria!) che professano una delle religioni rivelate d'Abramo, organizzati in Millet (Rum,

Ermeni e Yahudi). Si tratta dei Cristiani delle varie confessioni e dei Giudei che, in virtù di tale stato, beneficiano di una "tolleranza" religiosa da parte del potere mussulmano, in una decisa posizione di sottomissione e di inferiorità politica. In Iran sono compresi anche i seguaci di Zoroastro. Di fatto il Corano nel Dhimmat Allah (X, 24) stabilisce le regole del trattamento dei non mussulmani nei paesi conquistati. "Combattetevi quelli che non credono ... fino a che questi paghino la **Dgizyia**" un testatico, che nella pratica era una tassa da 3 a 3,5 volte superiore a quella applicata ai mussulmani. In definitiva una protezione in cambio di un pagamento di un testatico o tributo pro capite annuo.

- **Din:** termine che comprende i concetti di religione, di regolamento e di legge. Esso viene utilizzato per qualificare una religione e le pratiche che le sono associate. Secondo il Corano, "per Dio, il din è l'islam". Fatto che significa che l'islam è allo stesso tempo religione, comunità e legge. Esso concerne pertanto sia lo spirituale che il mondo (**dunya**), compresa la sua organizzazione sociopolitica (**dawla**). In altre parole, l'islam si presenta come un sistema globale ovvero come un sistema di vita basato sulla sottomissione fervente dell'individuo ad Allah ed al suo Profeta.
- **Dinar:** moneta d'oro (deriva dal denarius romano e bizantino, da cui il nostro "denaro")
- **Dirham:** moneta d'argento (parola derivata dal greco dracme o "dracma")
- **Dragomanno:** in arabo Turguman o Turcúman o Drogman, interprete, traduttore.
- **Drusi:** Popolazione delle montagne libanesi e siriane appartenenti ad una setta islamica sciita considerata eretica.
- **Duodecimani:** ramo maggioritario dell'Islam Sciita. Credono nella serie di dodici imam a partire da Alì, cugino e genero del Profeta Maometto, per finire con **Muhammad el Mahdi**. Divenuta religione di stato in Persia nel 1500 sotto il regno dei Sefevidi.
- **Egira o Hijira o Higura:** "Esilio, emigrazione" del Profeta e dei suoi primi seguaci dalla Mecca (Makka) a Medina (Yathrib), che marca l'inizio dell'era musulmana (16 luglio 622 dell'era cristiana).
- **Emiro o Amir:** Comandante dei Credenti, militare o Governatore di Provincia. Nel mondo musulmano si usa anche per indicare un Principe o il sovrano di un

principato mediorientale. Il primo ad usarlo è stato il 2° Califfo, Omar. Il Califfo si chiamava anche **Amir al Munimun (Principe o Comandante dei Credenti)**.

- **Faqih**: Dottore della Legge, giurista. In Iran è il titolo attribuito al più importante fra di loro. Plurale: **Fuqaha**.
- **al - Fatah** : Gruppo guerrigliero palestinese fondato da **Yasser Arafat** verso la fine degli anni 1950
- **Fatwa**: "Responsum" Comandamento ispirato al Corano o Consultazione religiosa su questioni di diritto o Decreto teologico vincolante per tutti i mussulmani. Si tratta di un parere giuridico su un punto preciso della giurisprudenza islamica. Nella maggioranza dei casi, la Fatwa regola questioni connesse con la vita pratica del credente: rituale, alimentazione, rapporto col denaro, ecc., ma può, a volte, sfociare persino in una scomunica o in una condanna a morte (vedasi Fatwa emessa da Khomeini contro Salman Rushdie, autore dei famosi "Versetti Satanici", giudicati blasfemi. Emesso da Dottori della Fede (**Fuqaha, Ayatollah, Ulema o Mujtahid**) e fondato sul diritto religioso mussulmano. Può essere emessa anche da un individuo conosciuto per la sua sapienza in materia di Fiqh (Diritto giurisprudenziale dell'islam). La Fatwa assume valore in funzione della competenza giuridica o del peso politico di chi la pronuncia (per esempio un **Mufti** oppure lo stesso ayatollah Khomeyni, ecc.).
- **Fedayn (fidaiyyun)**. Combattente. Mujahid più politicizzato. Rivoluzionario idealista pronto a tutto per difendere la causa dell'islam.
- **Fiqh**: letteralmente il "Sapere", la "Comprensione". Designa la scienza della Legge Sacra e tratta del rispetto dei principi fondamentali dell'islam, dei suoi rituali e della sua legislazione sociale. Riguarda pertanto il Diritto giurisprudenziale dell'islam, l'interpretazione e l'applicazione della Sharia. Costituisce l'effetto dello "Sforzo di Interpretazione" (**Ijtihad**) del **Faqih** (Dottore della Legge). Rappresenta la base per giudici e giureconsulti per quella parte della Sharia che regola l'attività esterna dei mussulmani, non il foro interno del Credente verso Dio.
- **Firman o farman**: Editto o decreto di un sovrano mussulmano.
- **Fitna e Fitna al Kubra**: Fitna significa in arabo "Ribellione", "Contestazione". La **Fitna al Kubra**, o "Grande sommossa" (656 - 660) è quella che ha opposto,

dopo la morte del Profeta, i suoi successori. La più importante è quella del 661, dopo l'assassinio di Ali, 4° califfo e genero del Profeta, allorché i mussulmani si sono scissi in Sciiti e Sunniti. Il termine Fitna designa, da allora, una discordia o una divisione in seno all'Umma, specialmente quando si tratta di una rivolta contro un dirigente legittimo. Il termine possiede una connotazione peggiorativa nel lessico politico arabo.

- **Fratelli Mussulmani o Fratellanza mussulmana:** Movimento, di ispirazione **Salafita**, fondato nel 1928 ad Ismailia, in Egitto, da **Hassan al Banna** (1906-49), vecchio allievo di **Mohamed Abduh** (1849-1905), per lottare contro l'influenza inglese nella vita sociale egiziana. Probabilmente la prima associazione politica islamica di massa del mondo arabo moderno, ha per obiettivo di fondo la islamizzazione della società, una riforma morale e religiosa di ogni credente. I Fratelli sono entrati nella vita politica negli anni 1930 esigendo una applicazione integrale della Sharia. Dopo il 1945 il movimento si è diviso sulla questione della legittimità del ricorso alla violenza. Il movimento, radicalizzatosi negli anni 1950, è stato ferocemente combattuto da Nasser negli anni '60 ed ha portato alla morte di 150 dirigenti ed all'arresto di 61 mila militanti. Attivo ancora oggi, rappresenta la matrice di tutte le correnti islamiche contemporanee. L'**Hamas** palestinese ne è una filiazione. Nel 2012, a seguito della rivolta di Piazza Tahir, in Egitto, e la caduta di Mubarak, I Fratelli Mussulmani vanno al potere, a seguito di libere elezioni e la benedizione degli USA e delle monarchie del Golfo, eleggendo alla presidenza un loro rappresentante: **Ahmed Morsi**. Ma una volta al potere, rinnegando la promessa di una politica di unità nazionale, il presidente Morsi procede apertamente verso la proclamazione di una repubblica islamica in Egitto, determinando la reazione dei cristiani, dei moderati e dell'esercito che, nel corso del 2013, a seguito di imponenti manifestazioni di protesta, assume il potere, mettendo agli arresti il presidente.
- **Fuqaha:** Specialisti del diritto mussulmano dei quali i più eminenti giocano, dopo l'8° secolo un ruolo essenziale nell'elaborazione della giurisprudenza mussulmana e garantiscono la Legge (Sharia)
- **Ghazi:** in turco Gazi, Colui che guida una Ghazwa, ovvero una incursione o una razzia. Inteso come Vittorioso o difensore della fede.

- **Ghaznevidi:** Dinastia di origine turca (977-1186) che ha fatto di Ghazni, oggi in Afghanistan, la capitale di uno stato famoso per il suo splendore;
- **Giadidismo:** dall'arabo Giadid "nuovo". Movimento riformista fondato in Crimea nel 19° secolo da **Ismail Bey Gasprinsky**.
- **Gianidi:** della dinastia di **Giani Bek**, che governò per tutto il 17° secolo e parte del 19° la Transoxiana.
- **Giannizzeri:** dal turco **Jeniçeri**, "nuovo soldato" e collettivamente nuova milizia. Unità di fanteria ottomana reclutata attraverso il Devshirme.
- **Gibril:** trascrizione araba del nome dell'Arcangelo Gabriele.
- **Giovani Turchi:** Nome che si attribuiscono alla fine del 19° secolo i principali membri, esiliati a Parigi, di un movimento riformatore dell'Impero ottomano. Essi si sollevano nel 1908 e rovesciano il sultano Abdulhamid 2° nel 1909. Ma essi falliscono nel creare un regime costituzionale ed a preservare l'unità di un Impero multiconfessionale.
- **Gizia o Dgizyia:** testatico musulmano applicato ai **Dhimmi** (vedi).
- **Hadith:** "tradizione profetica". Insieme dei "detti" e degli "atti" del Profeta (e dei suoi primi successori), così come i suoi primi compagni (i **Suhaba**) li hanno trasmessi e che non fanno parte del Corano. Commenti del Corano. Essi sono compilati e classificati per argomento in delle raccolte denominate **Musannaf**. L'hadith costituisce in genere una breve narrazione che riporta un'azione o una parola di Maometto; nella forma classica essa era trasmessa da un garante che l'aveva avuta da un altro e così per generazioni fino a risalire ad un testimone oculare; Costituisce una parte essenziale della **Sunna**. Se ne contano da 40 ad oltre 1 milione e mezzo a seconda delle versioni. La loro costruzione, qualificata come "scoperta", costituisce una vecchia tradizione. Essa si amplifica e si espande allorché il clero acquista influenza. Il clero sciita ne ha abusato, specialmente sotto i Safavidi in Persia. Ad esempio ne sono stati "scoperti" alcuni che nel 1500 prescrivevano ai Safavidi di conquistare Costantinopoli ed, ai nostri giorni, sono stati "scoperti" altri *hadith* contro l'imperialismo americano e contro il sionismo !!!!
- **Hajji (Hagi o Hagg):** titolo attribuito a tutti quelli che hanno effettuato l'**hajj**, uno dei cinque pilastri: il pellegrinaggio alla Mecca ed ai vicini santuari. In Iran equivale all'appellativo rispettoso di Signor ...;

- **Hanif** (pl. **Honafa**): nome attribuito agli Arabi che, prima dell'avvento dell'Islam, tendevano al monoteismo, senza aderire ad una religione in particolare (giudaismo, cristianesimo, ecc.)
- **Hamas**: in arabo "valore", "fervore", acronimo di "**Harakat al Muqawama al islamiyya**" (Movimento di resistenza islamica) "fervore", é una organizzazione palestinese islamista nota per la metodica applicazione di pratiche di terrorismo nella lotta di resistenza. Fondata a Gaza nel 1987, nel momento della 1^a Intifada (Guerra delle Pietre), si rifà ideologicamente al movimento dei **Fratelli Mussulmani** egiziani ed ha per obiettivo la liberazione armata di tutta la Palestina, dal Mediterraneo al Giordano;
- **Hamula** (pl. **Hama'il**) : Clan.
- **Hanbalita**: Scuola coranica fondata da **Ibn Hanbal**, morto nell'855. E' la scuola più rigida ed intransigente. Limita la valutazione del giurista e rifiuta il principio analogico (**qiyas**), basandosi esclusivamente sul Corano e sulla Sunna, in ossequio al principio che Dio è il solo ed autentico legislatore.
- **Hanafita**: appartenente alla scuola coranico giuridica (**madhab**), fondata da **Abu Hanifa** (vedi; m. 767), prevalente nell'impero ottomano e diffusa oggi nel sub continente indiano ed in Turchia.
- **Haram al Sharif** : (Monte del Tempio). Località di Gerusalemme dove sorgono la moschea al Aqsa e la Cupola della Roccia (moschea di Omar). Secondo molti ebrei, località dove sorsero il primo ed il secondo tempio.
- **Harem**: dall'arabo harim "luogo consacrato, inviolabile". Indica l'appartamento o la parte di una casa o di un palazzo riservato alle donne ed inaccessibile agli uomini non della famiglia;
- **Harra**: campi di pietre vulcaniche disposte in modo inestricabile, molto frequente in Arabia;
- **Hashemiti**: Famiglia dell'Hegiaz in Arabia, branca della tribù dei Kuraish, discendenti da **Hashem o Hashim ibn Abd Manaf ibn Qusayy o Kusayy** (vedi Kuraysch), che a partire dall'11° secolo ha fornito gli Sceriffi o Sayd della Mecca, Guardiani ereditari dei luoghi santi dell'Islam. Famiglia attualmente al potere in Giordania;
- **Hezbollah (Hizb Allah)**: "**Partito di Dio**". Movimento sciita libanese fondamentalista, creato nel 1982 ed appoggiato dall'Iran, che riunisce più gruppi e che oggi si batte per imporre in Libano una repubblica coranica.

- **Hidjab**, letteralmente significa "colui che impedisce di vedere o di penetrare". L'Hidjab è all'inizio tutto quello che nasconde o preserva (tessuto, recinto, ecc.). Designa oggi correntemente il velo e l'insieme degli abiti che coprono le donne.
- **Hujjat (hojjat) al Islam**, "Prova apodittica dell'Islam". Membro del clero sciita di rango intermedio. Titolo onorifico normalmente attribuito al **Mujtahid**.
- **Hilaliano**: relativo alla antica famiglia dei Banu Hilal che invase il Nord Africa nell'11° secolo.
- **Hubal**: divinità meccana rappresentata da un idolo in cornalina rossa; il più importante fra le divinità era detto anche **Allah**;
- **Ibaditi**, setta fondata a Djerba in Algeria. Costituiscono l'unico ramo oggi esistente dei kharigiti, quella corrente religiosa islamica che costituisce una "terza via" tra sunniti e sciiti, le cui origini risalgono ai primi tempi dell'Islam. Largamente minoritari nel mondo musulmano, propugnano una dottrina ugualitaria si caratterizza per la sua intransigenza dottrinale: devono essere osservati non solo lo spirito, ma anche la lettera del Corano e sono diffusi specialmente nell'Oman ed a Zanzibar. Il Kharigismo ibadita ha conosciuto momenti di grande espansione (all'epoca del regno rustumide di Tahert, che tra il 761 e il 909 giunse a comprendere gran parte del Nordafrica). Colui che diede il nome allo scisma fu '**Abd Allāh ibn Ibād al-Tamīmī** (morto nel 909), che intorno al 685 si pose a capo della parte moderata dei kharigiti, i quali poterono così rimanere a Bassora mentre i kharigiti più estremisti - tra cui gli Azraqiti - dovettero abbandonare la città. Fu comunque un suo successore, **Jābir ibn Zayd al-Azdi**, di Nizwa (Oman), colui che diede al gruppo la sua fisionomia, raccogliendo gli *ḥadīth* da essa accettati e definendone la dottrina, tanto che molti lo considerano il vero fondatore dell'Ibadismo.
- **Ibrahim**: nome arabo di **Abramo**;
- **I drissismo**: confraternita fondata nel Marocco da **Ahmed ben Idris** (+792), che ha costruito Fez ed occupato Tlemcen.
- **I frikya**: nome dato dagli Arabi alla parte orientale dell'Africa del Nord (Tunisia e zona di Costantina in Algeria);
- **I lbagi**: assistente dell'Ikhani.
- **I khani**: Capo Tribù dell'Iran, riconosciuto nelle sue funzioni dallo Shah.

- **Imam:** “Colui che è davanti” e dà l’esempio. **Emam** (persiano). Capo spirituale e temporale della Comunità mussulmana sciita. Titolo attribuito ai discendenti di Ali, 4° Califfo e 1° Iman degli Sciiti. L’Imam sciita è quello che prosegue l’opera del Profeta e corrisponde al Califfo sunnita. Eccezionalmente tale titolo è stato attribuito anche all’Ayatollah Khomeyni. Nei Sunniti l’Iman ha il compito di dirigere le preghiere comunitarie nella moschea e **l’Iman Khatib** è quello che presiede alla preghiera del venerdì. Tale carica gli viene conferita in virtù della sua conoscenza del Corano, della sua età e del suo ruolo sociale. Viene designato con questo termine anche un sapiente in materia religiosa, un teologo oppure il fondatore di una scuola giuridica.
- **Imamato:** Direzione politica e spirituale della comunità sciita.
- **Iman:** “Fede” in arabo. Costituisce la base dell’islam: fede in Dio, i suoi angeli, i suoi Profeti, le sue rivelazioni (quelle contenute nei libri del Corano e della Sunna) e nel giorno del Giudizio Finale. La fede costituisce il mezzo di salvezza del credente perché Dio non può essere conosciuto attraverso lo spirito. Per conoscere Dio occorre, pertanto, credere ed è la fede che porta la sua conoscenza.
- **Ijtihad o Ejtehad:** Lo “sforzo” di innovazione e di interpretazione personale della legge mussulmana, da parte dei Dottori della Legge (**Faqih** o Mujitahid), per risolvere una questione posta della quale non trattano i testi fondamentali dell’islam (Corano e Sunna), opposto alla sottomissione senza riserve alla tradizione (**Taqlid**), ovvero nell’applicazione, *strictu sensu*, di decisioni derivate dalla tradizione. Il taqlid, utilizzato in maniera sistematica, porta in tal modo ad una cieca imitazione, immobile e conservatrice. Oggi il termine taqlid ha assunto una connotazione peggiorativa per molti mussulmani, e costituisce il termine con il quale viene designato il mussulmano retrogrado e non al passo con i tempi.
- **Infisah:** politica di apertura economica all’Occidente avviata in Egitto dal presidente Anwar el Sadat.
- **Intifada** : termine arabo che significa “scrollarsi di dosso” qualcosa di spiacevole, quindi “scuotersi” nel senso di “ribellarsi”, “insorgere”. Rivolte palestinesi contro l’occupazione israeliana, La prima è durata dal 1987 al 1993; la seconda detta anche **Intifada Al Aqsa** dal 2000 al 2005.
- **Isa:** nome arabo dato a Gesù nel Corano;

- **Islam:** letteralmente "sottomissione volontaria, abbandono completo della propria persona (a Dio)"; è diventato il nome della religione fondata da Maometto; grammaticalmente è l'infinito del verbo di cui **Muslim o Moslem** (vedi) è il participio attivo. Nell'islam il credente si impegna ad osservare gli insegnamenti coranici e profetici ed a compiere i suoi doveri (i cinque Pilastri della Fede). Per convenzione quando è scritto con la lettera minuscola esso individua la religione mentre quando è riportato con la lettera maiuscola, il termine fa riferimento all'insieme dei popoli mussulmani. L'aggettivo **islamico** qualifica tutto quello che è rapportato alla religione dell'islam ed alla sua civiltà.
- **Islamismo**, da non confondere con Islam ed islamico. Strumentalizzazione politica della religione, designa, a partire dagli anni 1970, le correnti più radicali dell'Islam che vedono nella religione una ideologia politica e considerano che l'islamizzazione della società passi attraverso l'instaurazione della Sharia in uno stato islamico. A differenza del fondamentalismo classico (che si concentra sulla conformità della società al diritto islamico), l'Islamismo (o "**islam politico**") consiste in un progetto politico che va ben al di là del solo comportamento del mussulmano nei riguardi della norma giuridica: esso ingloba ogni dimensione della vita sociale e propone una terza via fra il capitalismo ed il socialismo e costituisce una dottrina politica che ha per obiettivo l'espansione dell'islam.
- **Ismail:** trascrizione araba di **Ismaele**, figlio di Abramo, che è considerato come l'antenato degli Arabi.
- **Ismailiti o Septimani:** variante dello sciismo duodecimano, largamente minoritaria, trae origine dalle dispute nella successione del **6° Iman Jafar El Sadek**. Di fatto **Musa al Kazem** riesce a farsi eleggere **7° Iman**, a danno del successore naturale **Ismail**, figlio di Jafar. I partigiani di Ismail, sconfitti, daranno dunque vita agli Ismailiti, che avranno il loro periodo di splendore nel califfato Fatimide d'Egitto. Una loro ulteriore variante è rappresentata dai Nizariti.
- **Istiqlal o Esteqlal:** indipendenza.
- **Jamiat-e Islami:** Movimento fondato nel 1941 in Pakistan da **Abu Ala Maududi** (1903-79), comparabile a quello dei Fratelli Mussulmani in Egitto. Dal 1947, anno di fondazione del Pakistan, le idee e gli uomini del Jamiat-e Islami si

infiltrano nelle strutture dello Stato e dei servizi segreti (ISI). Agli inizi degli anni 1980 i servizi segreti dei militari pakistani, ossatura del potere, incoraggiano la radicalizzazione violenta delle correnti islamiste e fondamentaliste (ivi compresi i **Deobandi**, vedi), perseguendo tre obiettivi: lottare contro gli sciiti allo scopo di contrastare dal 1979 la rivoluzione islamica in Iran; condurre la jihad islamica contro i Russi in Afghanistan; sviluppare una jihad islamica nel Kashmir contro gli Indiani. La radicalizzazione, peraltro coperta da Americani e Sauditi, é la causa dell'invasione sovietica in Afghanistan. Il ritorno in forze attuali dei Talebani nel Pakistan si spiega con l'esistenza di possenti basi di appoggio in Pakistan e per le forti simpatie godute all'interno dell'esercito e dei servizi segreti pakistani.

- **Jihad:** "*Lotta nella via di Dio*" Letteralmente "**Sforzo**" inteso in un duplice senso: la Grande Jihad (**Jihad Akbar**), come ascesi su se stesso per un perfezionamento morale e religioso oppure la **jihad minore** ovvero lo sforzo collettivo per estendere l'Islam, anche con le armi (definito in tal senso solo dopo l'8° secolo), nel senso di "**Guerra Santa**" contro gli Infedeli. Obbligo vincolante, nell'Islam classico, per tutti i mussulmani adulti e maschi. Quelli che trovano la morte nella Jihad diventano dei martiri (*Shuhada*) ed accedono direttamente in Paradiso.
- **Jumurihat al Islam o Jomhuri e eslami:** Repubblica islamica.
- **Kaaba:** letteralmente "cubo", edificio di forma cubica, antico santuario di Makka (la Mecca), oggi al centro del cortile della Moschea Santa della Mecca. Oggetto del pellegrinaggio dei mussulmani. Questo cubo si pietra velata di nero porta nell'angolo orientale la pietra nera, vestigia di un culto anteriore all'Islam. Il Corano attribuisce la sua fondazione ad Abramo ed a suo figlio Ismaele.
- **Karigiti o Kharigiti:** "**Quelli che sono usciti**" (da **Kharadjia**: uscire o da **Kahawarigi** "fuoriusciti") dal campo di Ali, califfo, cugino e genero di Maometto nel 657, durante la disputa con **Muawjia ibn Sufyan**, durante la successione del califfo **Othman**. Prima setta sorta nell'Islam. Corrente sciita secessionista, ugualitaria e rigorosa, rifiuta il monopolio della famiglia del Profeta sul Califfato. Un Kharigita uccide il 14 luglio 658 il califfo **Ali**. Appartenevano a questa fazione gli **Zayditi** dello Yemen e gli **Ibaditi**

dell'Oman. Predicano un rigorismo morale totale e rifiutano il titolo di "credente" a chi ha commesso peccati mortali.

- **Kahin** (pl. **Kohan o Kahana**): "divinatore", o anche "stregone" degli Arabi prima dell'Islam; parola identica all'ebraico **Kohen**: Sacerdote
- **Kahlwa**: meditazione solitaria.
- **Kanun** : Giurisprudenza derivata dalle pronunce imperiali ottomane.
- **Ketman o Taqiye**: dissimulazione della propria religione o della propria opinione alla quale gli sciiti sono autorizzati in caso di pericolo.
- **Kkan**: Capo, Comandante. In Iran, Capo tribù di livello elevato o membro di una discendenza nobile. Con i Selgiuchidi diviene sinonimo di titolo più alto di Re o principe. Nella Persia Sefevide indicava un governatore provinciale subordinato al Blegerbegi o Beyberlik ottomano. Nell'India musulmana il titolo era attribuito ai nobili o notabili.
- **Khanato**: regione subordinata ad un Khan.
- **Kharaj**: "tassa" ed in particolare la tassa fondiaria; usata anche per indicare la Djizya.
- **Khedivé**: Titolo accordato dal Sultano ottomano al Vicerè, Sovrano d'Egitto fra il 1867 ed il 1914;
- **Kunya**: nome frequente per gli Arabi che significa "padre di ...(Abu ..)" o madre di ...(Umm.)" in genere il figlio maggiore;
- **Kuraisch o Kusayy**: antenato eponimo della Mecca antenato della omonima tribù;
- **Lega Araba** : organismo fondato dagli stati arabi nel 1945, equivalente regionale dell'ONU.
- **Madhab**: scuola giuridico religiosa coranica (Hanafita, Hambalita, Shafeita, Malekita, Giafarita ed Ibadita).
- **Madrassa o Medersa (pl. Medrese)**: Scuola superiore teologica tradizionale. Istituto di insegnamento giuridico religioso musulmano. Vi viene formato il clero. Apparse inizialmente in Iran nell'11° secolo, si sono poi sviluppate nel 12° e 13° secolo in Siria, allo scopo di lottare contro l'eresia. Oggi sono in generale scuole di diritto e di scienze religiose.
- **Mahdi**: in arabo "ben guidato" o "uomo guidato da Dio". Nello sciismo duodecimano è infatti l'I mam nascosto o occulto e profetico, è il nome di colui che è destinato a tornare sulla terra come Mahdi o Messia, per restaurare la

purezza religiosa e giudiziaria prima della fine dei tempi. In ambito sudanese si riferisce al condottiero **Muhammad Ahmad ibn Abdallah**, proclamatosi Mahdi nel 1881, nella sua rivolta contro gli Inglesi di Gordon Pashà.

- **Mahzkan:** territorio sottoposto all'autorità del governo degli **Alawiti** in Marocco.
- **Malik o Malek:** proprietario. **Malik Ibn Anas**, nome di un giurista musulmano, fondatore della Scuola coranica Malekita o Malikita, seguita particolarmente nel Nord Africa.
- **Malikita o Malekita:** Scuola giuridica coranica fondata da **Malik o Malek ibn Anas**, (vedi), morto nel 795. Legata alla tradizione della scuola di Medina, prevede tra i suoi principi il concetto del bene comune. Tale scuola tende a considerare fondamentale, nelle indicazioni dei criteri interpretativi, il rispetto dei modelli religiosi, sociali e giuridici emersi a Medina, sui quali esisteva un consenso unanime (*ijima*) dei colti della città stessa. Inoltre, pur accettando che le fonti principali del diritto islamico siano il Corano innanzi tutto e la sunna poi (con il Corano costituenti la Sharia), il malikismo accetta l'*ijmā'* e, come criterio accessorio, l'*istihsān* (in arabo: il sembrar buono). L'importanza tutt'altro che marginale attribuita dalla scuola giuridica al retto giudizio del giurisperito (*faqih*) diventa quindi un'opinione personale (*ra'ī*) di notevole peso per la sua vasta applicazione alle numerose fattispecie giuridiche che non risultavano normate convenientemente dalle prime tre fonti del diritto, vista la complessa trasformazione della società islamica nei secoli.
- **Mamelucco:** Schiavo di origine bianca. In Egitto formarono una casta militare e dettero origine ad una dinastia che ha governato l'Egitto e la Siria dal 1260 al 1517. Nell'Egitto ottomano continuarono a fornire una milizia molto potente. Gli ultimi mamelucchi vennero eliminati da **Khedivé Mehemet Ali**, all'inizio del 1800.
- **Manat (Al):** dea del destino adorata in Arabia e considerata come figlia di Hubal, Allah (il dio più grande).
- **Marabutto:** sapiente religioso. In Africa discendenti dai santi (Sufi);
- **Maryam.** nome arabo della Madonna, confusa nel Corno con la sorella di Mosé;
- **Maronita:** cristiano della comunità cattolica del Libano, dipendente ecclesiasticamente da patriarcato cattolico di Antiochia.

- **Marrani o Moriscos:** ebrei e mussulmani di Spagna convertiti al cristianesimo e poi in gran parte espulsi perché sospettati di essere rimasti fedeli alla religione d'origine. Il termine moriscos era riferito essenzialmente ai mussulmani.
- **Mazdiani:** aderenti alla religione fondata da *Zoroastro* (o *Zaratustra*), religione ufficiale dell'Impero Persiano antico; Grande riformatore della religione indo-iraniana, questo profeta sarebbe vissuto nella parte orientale dell'Iran nel - 7° secolo. La sua dottrina, contenuta essenzialmente nei *Gathas* (inni) dell'*Avesta*, il libro sacro degli zoroastriani, poneva *Ahura Mazda*, il "signore saggio" antico dio iraniano dai poteri magici, al rango di dio unico, creatore del mondo. Davanti a lui *Ahriman* incarnava le potenze del male. L'uomo poteva, in tale contesto, scegliere fra le forze antagoniste, il bene ed il male, ma doveva giustificare le sue azioni davanti a Mitra, il dio del "contratto".
- **Medina:** in arabo "la città. In alcune regioni oggi si designa con tale nome la città vecchia per distinguerla dalla parte moderna;
- **Mevlana Celaleddin:** vedi **Alevi**
- **Millet:** "Nazione". Comunità etnica e religiosa "protetta", diversa dai mussulmani, durante l'impero ottomano (**Ermeni:** armeni, **Rum:** Greci, **Yahudi:** Ebrei, ecc.). Posta sotto una unica autorità, erano autonomi per quanto atteneva l'istruzione ed i tribunali per la soluzione di dispute interne.
- **Miri :** Secondo la legge ottomana, terre - arativi, prati, pascoli, boschi - di fatto possedute da singoli soggetti ma, in linea di principio, proprietà dello Stato.
- **Mirza:** designa nel mondo indo iraniano i discendenti del profeta per via femminile. Significa anche Scriba.
- **Moschea:** Luogo di preghiera comunitaria dei mussulmani, Viene costruita secondo schemi precisi, rispettando tre elementi principali; la **Qibla**, il muro davanti al quale pregano i fedeli, orientato verso la Mecca ed all'interno del quale si trova una nicchia il **Mirhab**; il **Mimbar**, pulpito dal quale viene pronunciata la preghiera del venerdì.
- **Mohammed Ibn Idris Shafei o Shafii oppure Chafii o Sciafii:** Fondatore della Dottrina Coranica Sciafeita (**vedi**) o Sciafiita o Shafiita o, morto nell'820, diffusa nel Vicino Oriente e nell'Asia del sud est.

- **Mozarabi:** nome dato alle popolazioni cristiane della Spagna che avevano adottato lo stile di vita degli arabi.
- **Muawiya ibn Abi Sufyan Sakkr:** figlio di Abu Sufyan e fratello di Yazid, segretario di Maometto. Avversario di Ali, cugino e genero del Profeta, diventa Califfo a posto di questi (661 - 680) e diviene il fondatore della Dinastia degli Omeyyadi a Damasco e quindi in Spagna;
- **Muezzin:** dall'arabo Muhadin "colui che lancia l'appello alla preghiera" (Adhnan).
- **Mufti:** "Colui che emette una Fatwa". Giureconsulto ed interprete tecnico della Dottrina in materia di diritto musulmano. Alto dignitario religioso consigliere spirituale. Il **Gran Mufti di Istanbul** era anche **Sheik al Islam:** Consigliere spirituale e rappresentante del Califfo.
- **Mujahid (din) (Mojahed):** Combattente della "Guerra Santa". Colui che conduce la Jihad in nome di Allah. L'FLN algerino dette il nome di **El Mudhjihad** al suo giornale ufficiale durante la guerra d'Indipendenza.
- **Muhagirim:** letteralmente "gli emigranti", nome dato ai partigiani Kuraischiti e meccani di Maometto che lo hanno seguito a Medina;
- **Mujtahid o Mojtahed.** Sapiente teologo autorizzato a sentenziare in materia di diritto canonico. Per gli Sciiti l'interpretazione (**Ijtihad** o Ejtehad) è ancora possibile e persino necessaria e risale al Mujtahid.
- **Mulay:** Principe, titolo attribuito ai principi delle case regnanti del Maghreb;
- **Mullah o Mollah.** Membro del clero sciita che presenzia tutte le celebrazioni dei fedeli. Equivalente di **Ruhani**.
- **Mumin** (pl. **muminun**): "Credente", uno dei primi nomi con cui si designavano gli adepti di Maometto;
- **Muridismo:** Movimento politico religioso musulmano, fondato verso la fine del 1700 da **Ghazi Mullah**, che chiamava i credenti alla **Ghazavat** (guerra santa) contro gli invasori ed infedeli russi e che dava notevole risalto ai rituali ed alle danze. Guidato dall'imam **Shamil o Chamil** ha avuto un grande rilievo nel Caucaso. Un movimento analogo fu fondato nel 1890 nel **Senegal** dallo Sceicco **Ahamadou Bamba** (1852 - 1924) con il principio che il lavoro è un mezzo di santificazione altrettanto valido che la preghiera. Hanno la loro città santa a Toubà (Senegal) e considerano la Jihad come una azione non violenta. La donna gioca un ruolo fondamentale nella società. Contestato da certe confraternite di Sufi.

- **Muslim o Moslem: "mussulmano":** "Sottomesso alla volontà (di Allah)", Uno dei nomi tardi con cui si indicavano i seguaci del Profeta: coloro che seguono la religione di Maometto; sono i "Credenti" che fanno parte del Reaya (gregge) del Profeta che si suddividono in Credenti e Convertiti (**Muwallads**).. C'è una grande differenza fra Paesi **Mussulmani** e Paesi **Islamici**: i **primi** hanno la popolazione in larga maggioranza mussulmana; i **secondi** invece fanno dell'**islam** (religione) e della **Sharia** (diritto e tradizione) il fondamento della loro legittimità e delle loro leggi (vedi Arabia Saudita, Iran e Pakistan)
- **Motavalli o Mutawalli:** amministratore o gestore di una fondazione caritativa (Vaḳf).
- **Mutaziliti:** seguaci della dottrina propugnata dall'asceta **Wasil ibn Ata** (+ 748) che indica la Ragione come fonte della conoscenza religiosa. L'uomo è libero dei suoi atti. Esiste nel mondo il Bene ed il Male che vengono individuati dalla ragione. Concezione di un Corano che non può essere eterno come Allah. Dottrina considerata come eretica dal 9° secolo.
- **Nabi:** Profeta.
- **Nahda:** in arabo "rinascita", è il movimento di rinascita sociale politico e culturale che interessò i paesi arabi nella seconda metà del 19° secolo. Movimento intellettuale, politico e letterario nato in Egitto ed in Siria, la Nahda si definisce attraverso un progetto emancipatore dell'individuo di fronte a tutte le forme di oppressione politica e culturale. Il concetto evoca anche l'idea di un rinnovamento della civiltà e di un risveglio degli Arabi in quanto Nazione. La fine della 1^ Guerra Mondiale (e la sconfitta ottomana) inaugura una "seconda Nahda", il tempo della fondazione degli Stati arabi moderni, delle lotte per l'indipendenza e della teorizzazione del nazionalismo arabo.
- **Nakbah** :letteralmente "catastrofe". Termine con il quale i Palestinesi indicano la guerra arabo israeliana del 1948.
- **Najadat**, furono i seguaci kharigiti di **Najda b. 'Āmir al-Hanafī al-Harūrī**, un esponente arabo della tribù dei **Banū Hanīfa** che si ribellò verso il 682 nella regione araba della Yamāma. Sembra che costoro inizialmente appoggiassero l'anti-califfo 'Abd Allāh b. al-Zubayr contro il Califfo omayyade 'Abd al-Malik b. Marwān, difendendo con lui la città della Mecca, posta sotto assedio dal generale omayyade **al-Hajjāj b. Yūsuf** (poi potentissimo *wālī* di Kufa) e

s'impadronissero quindi nel 685 del Bahrein, elevando la città di Qatīf a loro capitale. Dopo un fallito tentativo di conquistare Basra, presero alcune regioni dell' 'Omān e dello Yemen: aree tutte alquanto periferiche e perciò più idonee di altre per evitare le dure reazioni delle forze califfali.

Nell'avviare la conquista del Hijāz dopo la sconfitta di 'Abd Allāh b. al-Jubayr, dovettero subire però il contrasto portato contro di loro da 'Abd Allāh b. 'Abbās, cugino del profeta Muhammad e una spaccatura ideologica all'interno delle loro fila, fra chi era favorevole al proseguimento di una lotta senza quartiere contro gli "usurpatori" omayyadi e chi invece era favorevole a un accordo di massima con Damasco.

I più oltranzisti, al comando di 'Atiya al-Hanafī, si rifugiarono nelle regioni iraniche del Sigistān (Sīstān), assumendo la denominazione di 'Atawīyya, mentre una parte ancor più radicale assassinò il fondatore Najda per cercare poi l'urto col califfo omayyade 'Abd al-Malik b. Marwān, venendo sconfitti da lui nel 693 nella battaglia di Mushahhar.

- **Naqsbandyia:** Confraternità sufita del Caucaso, originaria dell'Asia Centrale, che aderiva alla dottrina del Muridismo e che ha avuto una grande influenza nella resistenza mussulmana contro i Russi. Fondata nel 1300 da **Mohamed Baha al Din Naqsbandi** (1317 - 89). Si diffuse in India nel 18° secolo e nell'Impero Ottomano (19° secolo) grazie al ramo della Confraternita fondato da **Ahmad Sirhindi** (1564 - 1624), che affianca alla visione mistica anche un invito all'applicazione della Legge islamica, assumendo pertanto anche una forte connotazione politica. Diffusa in Turchia, Caucaso, Turkestan, Siria, Cina e Kazakistan.
- **Nizariti (Ismailiti).** Sono una variante scissionista degli Ismailiti, che hanno origine da una disputa nella successione califfale dei fatimidi in Egitto. Nel 1094, alla morte del **Califfo Al Mustansir**, per l'intervento del visir Al Afdal, comandante dell'Esercito, viene eletto **Califfo Al Mustali**, a danno di **Nizar**, figlio primogenito di Al Mustansir. I partigiani di Nizar, morto assassinato in prigione ad Alessandria d'Egitto, daranno vita ai Nizariti, in Siria e Libano (setta degli **Assassini**) e nella Persia del Caspio. I **Nizariti persiani**, oggi fortemente rappresentati in Pakistan, riconoscono come Capo religioso, **Karim Aga Khan 4°**, nato nel 1936, attuale loro **49° Imam**.

- **OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina)** : Istituita nel 1964 su sollecitazione di Nasser, che ne nomina il diplomatico arabo, **Ahmad Shuqairi** (1907-1980) 1° Presidente (1964-69). **Yasser Arafat** (1929-2004) ne è stato il successore, al quale è subentrato alla sua morte **Mahmud Abbas (Abu Mazen)**, nato nel 1935. In linea di principio è ritenuta "l'unica rappresentante legittima del popolo palestinese".
- **Omeyyadi o Omayyadi**: famiglia discendente da Umayya, appartenente al clan kuraischita di Abd Shams. Con Muawyya ibn Abi Sufyan diventera la dinastia califfale di Damasco (661 - 750) e quindi di Cordova in Andalusia (El Andalus);
- **Orta**: corpo d'armata del Giannizzeri.
- **Pasdar (an)**: guardiano (i) della rivoluzione. Volontari islamici che in Iran fanno oggi parte dell'Esercito regolare organizzati in corpi speciali "Sepah e Pasdaran enquelabe e eslami". **Enquelabe**: rivoluzione in persiano.
- **Pasha**: Governatore ottomano di Vilayet; Militare: Generale. Alto titolo onorifico di un militare o di un funzionario dell'amministrazione ottomana. In genere il titolo si posponeva al nome. es. Enver Pashà.
- **Peshmerga**: nome che si attribuisce i combattenti curdi per l'autonomia.
- **Quaisita**: appartenente all'antica tribù araba dei Banu Quays.
- **Rahman (ar-)**: in arabo "il misericordioso"; nome dato dagli Arabi al Dio degli Ebrei ed al Dio Padre della Trinità cristiana, adottato poi da Maometto, che vede in esso uno degli attributi di Allah;
- **Rais**: Dall'arabo "Ras", Testa. **Capo**, Comandante di una nave, Capitano corsaro nel mondo musulmano. Titolo affibbiato a capi populistici quali Nasser, Bourghiba, Saddam, ecc.
- **Ramadan**: è il nono mese del calendario islamico, durante il quale i mussulmani osservano il digiuno. Questo periodo di dieta commemora la "Notte del Destino" (**Laylat al Qadr**), nella quale Maometto ha ricevuto la prima rivelazione.
- **Rasul**: "**Inviato**" o "**Messaggero**". Titolo attribuito a Maometto come inviato di Allah.
- **RAU** : Repubblica Araba Unita, unione fra Egitto e Siria dal 1958 al 1961.
- **Reis effendi**: titolo onorifico.

- **Rifaismo:** Confraternita fondata da **Ahmed ar Rifai** (1106 - 1182). Ha avuto una larga diffusione in Egitto, Turchia e Siria. Noti per dimostrazioni pubbliche, camminare sui carboni accesi, flagellarsi con delle verghe ecc.
- **Ruhani:** religioso sciita che porta il turbante nero (se è un Sayed o Seyyed) o bianco ed il costume corrispondente alla funzione.
- **Rum:** con questo termine si indicavano i Romani e/o i Bizantini.
- **Sahel:** fascia di territorio semi arido in Bilad al Sudan.
- **Saladino o Yusuf bin Ayyub Salahal Din** (1138 - 93). Sultano d'Egitto dal 1171 dove elimina la dinastia sciita dei Fatimidi, nel 1174 diviene Sultano della Siria e fonda la Dinastia degli **Ayyubidi**. Nel 1187 - 88 dopo la battaglia di Hattin riconquista Gerusalemme ed Antiochia ai Cristiani. Sovrano saggio e generoso
- **Salafiti o Salafisti (Salafya):** da **Salaf:** "antenato", i primi "**pii antenati**", discepoli del Profeta. Movimento riformista musulmano, nato nel 1800 da **Jamal al Din al Afgani** (1839-97), afgano di stirpe iraniana e continuato da un suo allievo **Mohamed Abduh** (1849 - 1905) egiziano per un ritorno alla purezza originaria dell'I slam. Ripreso e sviluppato in senso più nazionalista nel Maghreb da **Mohamed Rashid Rida o Rheda**, morto nel 1935. Incarna la corrente reazionaria attivista, puritana e populista dell'I slam, adottato dalle formazioni del FIS (Fronte islamico di Salvezza) dell'Algeria. Contrario al nazionalismo, al socialismo ed alla democrazia, propugna una Umma condotta da un Califfo, come ai tempi del Profeta. Contrario a qualsiasi innovazione religiosa, pretende di purificare la religione da ogni traccia di idolatria e politeismo e da qualsiasi inquinamento di dottrina religiosa non islamica. Odia l'esoterismo degli Sciiti ed il misticismo dei Sufi, considerati eretici. Rifiuta il concetto di partito all'occidentale. Insomma propugna l'I slam del Profeta, niente di più e niente di meno.
- **Salat**, la preghiera rituale, legale, obbligatoria, uno dei cinque pilastri (arkhan) dell'I slam; insieme predeterminato di genuflessioni e di recitazione di testi sacri.
- **Sayyd, Sayed, Seyyed** (persiano), **Sidi o Sceriffo:** In epoca preislamica titolo dei Capi Tribù arabi. Successivamente nobile, signore, componente dell'aristocrazia arabo - musulmana, discendente per sangue in linea maschile dalla famiglia del Profeta. Usato, poi, come titolo onorifico per dignitari, notabili ed alte cariche dello stato e dell'esercito o per persone degne di

rispetto. Il clero discendente dal Profeta porta il turbante nero. **Sidi** ha poi dato il nome all'eroe spagnolo il **Cid Campeador**. I discendenti in linea femminile sono chiamati nel mondo indo - iraniano **Mirzas**.

- **Sangiaccato**: unità amministrativa ottomana, suddivisione del beyrleberlik, governata da un Sangjakbey.
- **Sciafeiti o Chafeiti o Sciafiiti o Shafiiti**: appartenente alla scuola giuridica fondata da **Mohamed Ibn Chafei o Al Shafii** (m. 829) diffusa oggi nel Vicino Oriente, nell'Africa Orientale e nel Sud est asiatico. E' la Scuola giuridica che ha cercato di dare una sistemazione generale alla disciplina giuridica mussulmana, stabilendo quali sono le fonti del diritto e cioè, oltre al Corano ed alla Sunna, il **Qiyas** (l'analogia) e l'**Igma** (il consenso). Quest'ultimo in un primo tempo venne inteso come consenso della comunità, ma in seguito si restrinse al consenso dei dottori della legge.
- **Sciismo**: da **Shi - ia "partito"** (dal califfo Ali). Movimento scissionista islamico della 1^a Fitna, dato ai partigiani che difendevano i diritti di Ali, ingiustamente defraudato della successione politica e religiosa al califfato. Questo ramo, minoritario dell'I slam, ha sviluppato un pensiero dottrinale e giuridico, di tipo messianico, autonomo da quello dei **Sunniti**. Il dodicesimo Imam, capo della comunità sciita, è l'Imam nascosto e l'ultimo imam sarà il Mahdi (vedi)
- **Selgiuchidi** Dinastia turca, fondata dal turkmeno **Selgiuk** (+ 1000 circa) che convertitosi all'I slam si impadronì di Bukara. Suo nipote **Toghrul Beg** (1037 - 63), conquistò la Persia e l'Irak, ricevendo dal Califfo di Bagdad la dignità di **Sultano** e la missione di estirpare l'eresia sciita. I suoi successori conquistarono la Siria e la Palestina, sconfissero nel 1071 i Bizantini nella battaglia di Mantzikert e dovettero subire l'urto delle Crociate.
- **Senussia o Sanusiyya**: Confraternita mussulmana mistica riformatrice e missionaria nata nel 1837 e fondata dall'algerino **Mohamed Ibn Ali al Senussi** (morto nel 1859) a Mazouna. Emigrato nell'Oasi di Cufra in Libia. Il movimento ha giocato un ruolo importante nella resistenza contro la penetrazione coloniale, in particolare nel Sahara ed in Cirenaica. Il nipote del fondatore lo **Sceriffo Idriss** è stato l'anima della resistenza cirenaica contro gli Italiani, diventò Re di Libia e rovesciato nel 1969 da **Muhammar Ghaddafi**.
- **"Settembre Nero"**: indica la brutale repressione dei guerriglieri dell'OLP e la loro espulsione dalla Giordania, seguita da un'insurrezione fallita nel 1970.

- **Sceicco, Sheik o Shaykh, Sheykh** (persiano): Capo Tribù arabo. "Anziano" in arabo. Titolo di rispetto per il clero in Iran capo di una organizzazione religiosa o un sapiente mussulmano di un certo livello.
- **Sceriffo o Sharif**: in arabo "nobile", "eminente". Denota chiunque possa vantare illustri ascendenti, specie quelli della famiglia del Profeta. Era il titolo attribuito ai Custodi dei Luoghi Santi appartenenti alla famiglia degli Hashemiti.
- **Shah**: titolo attribuito ai Re di Persia.
- **Shahada**: La professione di fede, il primo dei cinque pilastri (arkhan) dell'Islam.
- **Shahid** (pl. **Shuhada**): testimoni della fede; martiri della fede.
- **Sharia o Charia o Sherja**: Etimologicamente "**la via**". Legge ideale, canonica, islamica decorrente dalla tradizione (**Sunna**) e dalla giurisprudenza, direttamente ispirata dal Corano e dalla pratica e dai commenti del Profeta. Essa definisce lo stato personale e familiare, il diritto penale e pubblico, indicando un ideale religioso di comportamento nel campo sociale e personale del credente. Si applica a tutti i credenti (mussulmani) nel senso integrale e letterale (Fondamentalismo). Dal punto di vista occidentale la Sharia è vista come tradizionalismo. Per gli islamismi, la Sharia costituisce un blocco di norme immediatamente applicabili. Per i loro avversari, questa trasposizione è illegittima ed impossibile. Oggi essa è a con gradi diversi di applicazione, una delle fonti del diritto negli stati del mondo arabo, a fianco del diritto positivo ispirato all'Occidente.
- **Shattariyya**: confraternita mistica fondata da **Adullah al Shattari** del 15° secolo e diffusa in Afghanistan, India ed Indonesia.
- **Shura**: In origine il termine si riferisce ad una grave crisi nel 7° secolo fra **Ali** (genero e cugino del Profeta **Maometto**) e **Muawiya** (generale e figlio del meccano **Abu Sufyan** e fondatore della dinastia dei califfi Ommeyyadi), che spezza definitivamente l'unità della comunità (Umma) islamica, che col tempo si dividerà in Sciiti, Sunniti e Kharigiti. La Fitna tradotta a volte con rivolta o sommossa, designa, pertanto, discordie, divisioni o anche delle guerre civili fra mussulmani. Il termine possiede una connotazione peggiorativa nel lessico politico arabo.

- **Sufismo:** da **Sufi**, in quanto membro di una confraternita vestito di **Suf** "tonaca di cotone o un mantello di lana, inizialmente bianco, quindi nero a strisce". Ma potrebbe derivare anche da **Safa (purezza)**, il bianco per giustificare il loro nome. Dottrina esoterica e spirituale dell'Islam che si appoggia quasi esclusivamente sull'esperienza mistica dei Sufi. Essi praticavano e professavano la dottrina dell'ascetismo e della rinuncia al mondo, che essi giudicavano corrotto e vittima delle sue cattive guide. Questa dottrina mistica, a forte base popolare, risulta seguita a partire dai primi secoli dell'Egira e conta fra i Sufi la maggioranza dei Santi venerati dall'Islam. Attraverso l'elevazione personale, la liberazione interna, la disciplina e la lotta perpetua contro il nemico permanente, "l'ego" che acceca l'essere umano e lo rende sordo e attraverso la loro semplicità, che si opponeva all'apparato dei principi e dei ricchi, essi mettevano al primo posto delle loro preoccupazioni spirituali l'amore di Dio, la religione del cuore, la contemplazione e la tolleranza. Il capo delle confraternite assumeva il titolo di Sheik (Sceicco). In Iran il movimento Sufi, che aveva assunto le caratteristiche di un ordine, si concentra, nel 13° secolo intorno alla figura di famoso "maestro" **Sheik Zahed Guilani**, che avrà come successore **Safi al Din**, l'antenato dei "**Safavieh**" o **Safavidi**, famosa dinastia dei sultani di Persia. Il Sufismo si è reso popolare attraverso l'insegnamento di grandi maestri quali: **Abu Yazid Bayazid Bastami** (778-849), **Al Halladj** (859-922, persiano vissuto a Bassora in Irak) o **Abu Said Abul Khayer** (967-1048, grande mistico sufi di espressione persiana). Condannati dal Califfato Abbasside con l'esecuzione nel 922 di Al Halladj e poi riconciliati, il movimento ha avuto un grande sviluppo. A volte è degenerato in esoterismo ed anche in **Marabuttismo** e Fachirismo.
- **Sultano:** "Il potere", "colui che detiene o gestisce l'autorità", sia politica che militare. Indica successivamente chi lo esercita. Al tempo dei califfi Abbassidi di Bagdad era il titolo (1040 circa) portato da un principe selgiuchide, esercitante un potere distinto da quello del Califfo. Nell'impero safavide di Persia il titolo era portato da un governatore provinciale. Il titolo è divenuto successivamente espressione della massima autorità dei sovrani mamelucchi ed ottomani.
- **Sunna:** "**La via**", pratica e tradizione religiosa primitiva dell'Islam. L'insieme delle parole e degli atti del Profeta, riuniti in sei raccolte, redatte nel 9°

secolo, formano la Sunna o tradizione, data come esempio per i credenti e che permette di chiarificare le intenzioni del Corano e di stabilire una giurisprudenza a partire dalla Sharia, la legge divina costituita dai versetti coranici; Essi sono contenuti nei racconti, gli Hadith, riportati dai compagni del Profeta e nella **Sira**, la biografia di Maometto redatta nell'8° secolo da **Ibn Ishaq** e trasmessa dal suo discepolo **Ibn Hisham**. La Sunna costituisce, quindi, un complemento indispensabile al Corano, la vera chiave interpretativa per la comprensione del suo messaggio.

- **Sunniti**: mussulmani ortodossi, seguaci della Sunna, ossia delle azioni e delle parole del profeta Maometto, assunte come norma di condotta.
- **Suq**: vedi **Bazar**: quartiere commerciale arabo, mercato ed artigiani.
- **Sura**: "Capitoli", gruppi di frammenti di rivelazione coranica, considerati spesso più tardi come effettive unità; il testo del corano è pertanto diviso in 114 sure (cui fa riferimento il numero romano nelle citazioni contenute nel testo), suddivise a loro volta in versetti
- **Suride**: della dinastia dei **Sur**, che ha governato il **Bengala** nel 16° secolo.
- **Tafsir**: designa una esegesi, un commento del Corano. L'autore di un Tafsir (il **Mufassir**) è un erudito che domina completamente le sottigliezze della lingua araba e conosce gli hadit alla perfezione. Il primo di essi è stato **Ibn al Abbas**, nipote del Profeta. Il tafsir considera solamente il senso apparente del testo sacro per fornirne una spiegazione diretta. Un'altra forma di commento, il "**Tawil**" riguarda, per quanto lo concerne, al senso profondo del Corano, visto sotto una forma allegorica e mistica.
- **Talebani**: nome dato agli studenti delle scuole craniche, per estensione è stato attribuito agli uomini che hanno preso il potere in Afghanistan nel 1996, instaurandovi un regime islamico molto rigoroso.
- **Tanzimat**: Designa il periodo delle grandi riforme di modernizzazione dell'Impero ottomano fra il 1839 ed il 1876, data alla quale viene promulgata l'effimera Costituzione ottomana. Si tratta di una volontà di mettere l'Impero in linea con la modernità europea sul piano amministrativo, industriale e militare.
- **Taqiye**: vedi Ketman. Regola di comportamento sciita.
- **Tariqa (t)**: confraternita religiosa che si rifà a scuole mistiche.

- **Thawra:** Termine arabo che significa "consultazione" e che designava, agli inizi, anche dei consigli di designazione di Califfi nei primi tempi dell'islam e, quindi, degli organi deliberativi nell'Impero ottomano del 19° secolo. Esso ha permesso di tradurre nell'arabo la nozione occidentale di assemblea, di Camera, di Congresso, di Parlamento.
- **Tijanismo:** Confraternita mussulmana fondata nel 1782 da **Abu al Abbas Ahmed at Tijani** (1737 - 1815), sceicco algerino, sepolto a Fez.
- **Timar:** Possedimento fondiario concesso in cambio di prestazioni rese all'amministrazione o per aver prestato servizio nella cavalleria: istituito già dai Selgiuchidi in Persia e dai Mamelucchi in Egitto, venne riutilizzato dagli Ottomani.
- **Torah:** nome ebraico (arabo nella **Tawrat**) del pentateuco, ovvero dei primi cinque Libri dell'Antico testamento attribuiti a Mosé.
- **Tribù:** Le tribù, strutture di solidarietà che si basano sull'esistenza di un antenato comune, rivestono un ruolo importante nel mondo arabo, specialmente in Giordania o nello Yemen, dove viene loro accordata una larga autonomia, specialmente il diritto di legiferare, ma soprattutto di portare le armi. L'urbanizzazione massiccia degli ultimi 50 anni ha considerevolmente affievolito in determinate regioni l'affiliazione tribale.
- **Tuyul o Tiyul:** concessione di una rendita di tipo feudale, a termine, su terre feudali.
- **Ulema** (sing. **Alim**): Clero, il detentore della conoscenza religiosa. Dottore della Legge. Erudito mussulmano nella scienza religiosa, guardiano della tradizione. Sono i rappresentanti del consenso della comunità, per i quali interpretano le legge divina. Godono nell'Islam classico di una considerevole autorità sui credenti. A partire dal 1200 - 1300 soppiantano progressivamente l'autorità del Califfo in materia di religione e di giustizia. Essi sono il simbolo della "moschea" per opposizione al "palazzo" (lo stato).
- **Umma o Ummah:** Comunità di tutti i credenti (mussulmani). Il termine è stato poi utilizzato per tradurre il concetto occidentale di "nazione", acquisendo una connotazione politica nazionalista. Questo concetto di nazione ha permesso di trascendere le divisioni etniche e politiche nel seno della stessa comunità, almeno sino alla nascita del nazionalismo moderno.

- **Umra:** complesso di cerimonie rituali alla Kaaba e nei suoi dintorni, che fanno parte dell'**Hajji** (vedi);
- **Ushur:** tassa fondiaria (la decima) dovuta generalmente dai musulmani.
- **Uzza (Al-)** "la molto potente", nome della dea araba che è stata identificata con la stessa Venere e considerata figlia di Allah
- **Vaqf o Waqf** (vedi): Fondazione della manomorta, i cui introiti sono assegnati ad una istituzione di carattere religioso: mausoleo, scuola, biblioteca, ospedale, ecc.
- **Velayat e Faqih:** Principio fondamentale della Repubblica islamica d'Iran secondo cui l'autorità politica appartiene agli Ulema e specialmente al primo fra di loro il Faqih.
- **Verseti Coranici.** Prima di essere il titolo del romanzo di Salman Rushdie, essi sono primariamente dei versetti del Corano contestati dalla tradizione (Sunna). Questi versetti vengono definiti satanici, perché non possono essere stati ispirati da Dio. In questo caso i Dottori della Legge li hanno sostituiti con un altro giudicato più appropriato.
- **Vilayet:** divisione territoriale ed amministrativa. equivalente a provincia.
- **Vizir:** dall'arabo Wazir, ministro del Sultano ottomano e membro del Consiglio imperiale presieduto - dopo le riforme di Mehemet 2° (1444 1481) - dal Gran Vizir, massimo esponente dell'amministrazione, nominato dal Sultano.
- **Wafd:** in arabo "delegazione". Partito politico fondato da in Egitto da **Saad Zaghlul** nel 1918;
- **Wahabismo:** da **Mohamed ibn Abd al Wahab** (1703 - 1792). Fondamentalismo musulmano, che appoggiandosi sul testo fondatore "Kitab al-Tawhid" (Libro dell'unicità), incarna una delle correnti più rigorose dell'islam che si rifà al **Salafismo**. Dottrina di ispirazione hanbalita, predicata in Arabia Saudita, tendente al rigetto di tutte le innovazioni, specie dei filosofo, delle confraternite e del culto dei santi, per un ritorno alle sorgenti vere della tradizione. Predica una interpretazione rigorosa e letterale della Sharja. Movimento puritano di riforma dell'Islam, alleato alla famiglia Saudita, esercita dalla fine del 1700 una influenza decisiva nel regno saudita, del quale è la religione ufficiale. E' la dottrina più esportata nel mondo musulmano dagli anni 1970 per effetto dei petrodollari.

- **Waqf o Waqif:** fondazione pia, che nel mondo islamico ha conosciuto un grande sviluppo, costituita da una persona che, con l'intenzione di compiere una azione virtuosa, destina parte dei propri beni - che divengono in tal modo inalienabili - a fini caritatevoli. Gestite normalmente dal clero mussulmano !
- **Zankidi** : Dinastia turca instaurata dall'atabeg di Mossul, **Zanki** (1084-1166), che estende la sua dominazione fino ad Edessa ed Aleppo, affidate, poi, a suo figlio **Nur-al-Din**, che vi aggiunge Damasco e l'Egitto. Rimane al potere fino al 1176.
- **Zakat:** elemosina rituale e legale nell'I slam, uno dei cinque principali doveri o pilastri (arkhan). Teoricamente il suo reddito dovrebbe essere consacrato per la maggior parte a soccorrere i poveri della comunità:
- **Zayditi** variante degli Sciiti duodecimani che trae la sua origine dalle dispute sorte nella successione del **4° Califfo Ali 2° Zayd Al Abidin**. Il successore naturale **Zayd** viene scartato dalla successione ed i suoi partigiani, sconfitti, daranno appunto vita agli Zayditi. Diffusi nello Yemen dal 797.
- **Zemmi:** vedi **Dhimmi**: fedeli delle religioni riconosciute e "protette" dall'I slam.